

revoles presidente della Commissione del Collegio d'Anagni, l'onorevole deputato Bonghi, a non insistere nella sua, perchè bisognerebbe determinare da qual altro capitolo s'avrebbe a togliere la nuova somma e probabilmente andremmo ad offendere altri interessi, e di molta importanza, dei maestri e delle loro famiglie.

L'istituto è nato sotto buoni auspici: vediamo come andrà migliorando; crescerà intorno ad esso il favore pubblico, continuerà sicuramente ad essere dal Governo prediletto; ma per ora limitiamoci agli stanziamenti fatti: ciò che oggi se ne è qui detto valga a raccomandarlo al paese.

Presidente. L'onorevole Bonghi ha facoltà di parlare.

Bonghi. Le domande giunte al Ministero sono 163 e ne vengono ogni giorno.

Boselli, ministro dell'istruzione pubblica. Ma sono in condizioni da accettarsi?

Bonghi. Le condizioni sono molto facili a verificarsi; non è possibile che s'inganni colui che fa la domanda.

Certo, vi sono condizioni di maggiore o minor miseria, che fanno preferire una domanda piuttosto dell'altra; ma tutte quante queste domande sono, su per giù, queste: che i posti si chiedono per orfani o di padre e madre, o di madre sola o di padre solo. E domande, dico, ne arrivano tutti i giorni.

L'onorevole ministro è stato larghissimo, più che ha potuto, nell'aiutare codesta istituzione; per ora le 40,000 lire annuali possono bastare; per mantenerlo la carità privata ha potuto essere chiamata in aiuto per una parte delle 100,000 lire che sono occorse o che occorreranno per mettere in assetto l'edificio e per arredarlo; ma, l'anno prossimo noi dovremo elevare di un piano codesto edificio, se vogliamo potere accogliere nell'istituto le 150 ragazze, di cui sarebbe capace. Ed è necessaria questa estensione dell'istituto: perchè maggiore è il numero delle ragazze, e minore diventa, sopra ciascuna, la media della spesa generale, di maniera che, proporzionalmente, 150 ragazze costano meno di quello che costino 70.

E questo tutti quanti lo intendono da sè.

Dunque a questo vorrei che si provvedesse, se il Ministero, non si oppone, sin d'ora, a dare cioè non come assegno annuale, ma come contributo straordinario, una somma di un 60 mila lire, e non più; il rimanente, se ci bisognerà, lo chiederemo alla carità privata; la quale per gli istituti di Anagni e di Assisi ha fatto assai più di quello che, in genere, suol fare.

Da dove queste 60,000 lire si possono levare?

Ma io credo che si possano levare da parecchi di questi capitoli, di cui la spesa è così difficile ed è così piena d'inconvenienti. Per esempio, perchè non levarle dal capitolo 97 dove avete quelle lire 526,183? Non è un sussidio che date ai comuni e ai maestri insieme, la costruzione di un edificio simile?

Non potete levarle da qualche altro capitolo dello stesso genere?

Per esempio, dal capitolo 101, che ha 650,000 lire?

Io credo che l'onorevole ministro considerando ciò che egli ha fatto per quell'istituto deve sopra tutto desiderare ch'esso dia buoni frutti.

Per assegni annuali io non chiedo perciò che 40,000 lire annuali per ora: ma chiedo che la Giunta amministrativa del collegio sia messa in grado di compiere il fabbricato nell'anno prossimo.

Presidente. Onorevole ministro...

Boselli, ministro dell'istruzione pubblica. Onorevole Bonghi, creda che in questa questione mi trovo proprio d'accordo con lei: i suoi desideri sono desideri miei. Qui però mi pare si possa applicare la legge dei prestiti di favore per gli edifici scolastici, interpretandola nel modo il più largo, e così raggiungere lo scopo desiderato col pagamento di una piccola annualità. Perciò proporrei di non risolvere qui la questione; poichè al capitolo 85 non si può toglier più nulla: in primo luogo perchè fu già votato, poi perchè riguarda i prestiti ai comuni per l'arredamento delle scuole, infine perchè, come sa, da questo capitolo abbiamo già tolto una somma appunto pel Collegio di Anagni. Lo pregherei quindi di non insistere.

Presidente. Onorevole D'Arco...

D'Arco. Io non ho inteso di fare una proposta, ma una semplice raccomandazione. Le parole dell'onorevole ministro sono state così cortesi e persuasive che non ho alcuna ragione per fare una proposta formale. Prendo dunque atto delle sue raccomandazioni, che mi fanno sperar bene per l'avvenire dell'istituto di Anagni.

Presidente. Resta adunque approvato il capitolo 102 nella somma di lire 320,000.

Capitolo 103. Concorso dello Stato nella spesa che i comuni sostengono per gli stipendi dei maestri elementari. (Legge 11 aprile 1886).

Il Governo propone su questo capitolo lire 2,500,000, la Commissione propone lire 3,000,000

L'onorevole ministro ha facoltà di parlare.

Boselli, ministro dell'istruzione pubblica. Prima di discutere intorno a questo capitolo vorrei fare